

Le sfide dell'istruzione

Milano

Scuola media Montessori: nasce la rete nazionale

La pioniera Riccardo Massa capofila della sperimentazione metodologica Celada: «Richieste di iscrizioni aumentate, corsi raddoppiati. Circolo virtuoso»

MILANO
di Simona Ballatore

La scuola Riccardo Massa di Milano fu l'apripista, inaugurando la prima media montessoriana nel 2012. Ora diventa capofila di una rete nazionale. Oltre venti scuole di tutta Italia si sono già unite e hanno bussato al ministero. «Come Opera Nazionale Montessori, abbiamo formalmente richiesto al ministro Patrizio Bianchi l'attivazione di una rete nazionale, con capofila l'Istituto comprensivo Riccardo Massa di Milano, di sperimentazione "Scuola Secondaria di Primo Grado ad Indirizzo Montessori", per permettere la messa a sistema di una metodologia attiva riconosciuta a livello internazionale per l'eventuale passaggio a ordinamento», annuncia il presidente Benedetto Scoppola. Se all'estero ci sono anche il-

cei montessoriani, in Italia dopo la "Casa dei bambini" e la prima Montessori gli alunni si vedono ancora spesso costretti a passare al metodo tradizionale. «I risultati di indagini scientifiche e delle prove invalsi dimostrano che, passato un primo momento di disagio, hanno rifiutati anche superiori ai coetanei, ma crediamo sia importante dar loro continuità e la possibilità di essere protagonisti della crescita», ribadisce Scoppola. Al timone della rete ci sarà la preside Milena Piscozzo, la pioniera: fu lei ad attivare la sperimentazione e ieri è rientrata in servizio alla Riccardo Massa - dopo l'incarico come dirigente tecnico nell'Ufficio scolastico regionale - proprio per avviare, gestire e coordinare, insieme a Opera Nazionale Montessori, la rete che punta al riconoscimento ufficiale della scuola secondaria di primo grado Montesso-

ri. «C'è tanto lavoro da fare ora - dice Scoppola - e la dirigente Piscozzo, motivata e affidabile, darà un contributo fondamentale per trasformare questa idea in realtà insieme ai docenti».

Sono circa 200 oggi in Italia le scuole montessoriane e i numeri sono in crescita. L'esperienza milanese farà da traino. «La sperimentazione della secondaria di primo grado Montessori nasce proprio dall'Istituto comprensivo Riccardo Massa e negli anni si è consolidata - ricorda la dirigente dell'ufficio scolastico regionale, Augusta Celada -. Nel 2015 è nata una rete milanese di scuole statali e paritarie che hanno ottenuto con diversi decreti ministeriali l'autorizzazione alla sperimentazione. Da allora hanno visto aumentare le richieste di iscrizioni, raddoppiando i corsi e in alcuni casi hanno dovuto procedere al sorteggio per ammettere gli iscrit-



L'inaugurazione della sede della media montessoriana milanese nel 2017

ti». Lo stesso Comune di Milano era sceso in campo - anche nel 2017 - per trovare nuovi spazi.

L'approccio metodologico attivo, che mette al centro gli studenti e supera la lezione frontale tradizionale, attira e abbattere le barriere: anche nei quartieri periferici - come dimostra una ricerca del Politecnico - ha contribuito ad arginare il fenomeno del "White Flight", la fuga delle famiglie italiane verso il centro, garantendo inclusione. «Sono nate da quel primo esperimento progettualità attive, esperienze che si sono ibridate, "contaglia-

te", in un circolo virtuoso a vantaggio degli studenti - conclude Celada -. Si è creata continuità formativa, con una verticalizzazione del curriculum che arriva ora a coprire il primo ciclo. Questa implementazione di rilievo nazionale è un passo significativo che poggia sui pilastri dell'attenzione alle specificità di ciascuno, della revisione dell'organizzazione scolastica, dell'innovazione, dell'inclusione e del contrasto alla dispersione. Ha una valenza strategica: si inter-cetta il bisogno dei ragazzi di un modo nuovo di fare scuola».